

**Associazione Ticinese degli Organisti
ATO**



Bollettino n° 42 – Giugno 2024

Relazione tecnico-illustrativa sull'organo Mascioni della chiesa di San Carlo Borromeo di Cernesio

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

La chiesa di Cernesio (Barbengo), come indicato nelle pagine precedenti, fu eretta come ex voto negli anni 1891-1895 su iniziativa di Carlo Martinetti, originario di Barbengo ma espatriato in Algeria dove fondò un'azienda di costruzioni edili. Rientrato in patria incaricò il cognato Costantino Maselli, noto architetto specializzato nella progettazione di chiese in Algeria, di progettare e realizzare la chiesa di S. Carlo. Contestualmente alla chiesa venne commissionato l'organo a Vincenzo Mascioni che lo realizzò nel 1895.

Lo strumento è collocato sulla tribuna soprastante l'ingresso principale della chiesa ed è diviso in due casse lignee composte da due prospetti di 8' con 7 canne ciascuno con bocche allineate e labbro a scudo.

Il corpo di sinistra contiene la sezione del manuale con il prospetto composto dalle canne di Principale 16' (Do2-Fa#2).

Il corpo di destra contiene la sezione del pedale con il prospetto composto dalle canne di Basso 8' (Do1-Fa#1).



La consolle è ubicata al centro, rigirata di 90° rispetto all'asse maggiore della chiesa, con l'organista rivolto verso il corpo d'organo del manuale.

È composta da una tastiera di 58 tasti con prima ottava cromatica e pedaliera di 18 pedali.

Il comando dei registri avviene mediante pomelli estraibili posti sopra la tastiera mentre altri si inseriscono solo mediante i pedaletti di Ripieno e Tutti posti sopra la pedaliera.

La composizione dei registri ed il loro metodo di inserimento è la seguente:

REGISTRO	POMELLO	RIPIENO	TUTTI
MANUALE			
Principale 16'		X	
Principale 8'	X	X	X
V. Umana 8'	X		
Flauto 8'	X		X
Gamba 8'	X		X
Ottava 4'	X	X	X
Flauto 4'	X		X
XII 2 2/3		X	
Flautino 2'	X		X
XV - XIX		X	
XXII-XXVI-XXIX		X	
Tromba 8'	X		X
PEDALE			
C.Basso 16'	X	X	X
Basso 8'		X	X
Trombone 8'	X		X

Il somiere della tastiera è del tipo "a vento", in legno di noce, con ventilabri triangolari e molle in ottone.

I pettini sono 15, in legno con punte in ferro per l'azionamento dei ventilabri.

La disposizione dei registri sul somiere maestro da dietro è la seguente:

N° Pettine

1 – Principale 16'

2 – Principale 8' bassi

- 3 – Ottava 4' bassi
- 4 – Principale 8' soprani
- 5 – Ottava 4' soprani
- 6 – Flauto 4'
- 7 – Voce Umana 8'
- 8 – XII 2.2/3'
- 9 – XV e XIX
- 10 – XXII – XXVI – XXIX
- 11 – Flauto 8' soprani
- 12 – Gamba 8' bassi
- 13 – Gamba 8' soprani
- 14 – Tromba 8'
- 15 – Flautino 2' soprani

La divisione dei registri spezzati è tra Si² e Do³.

La disposizione dei registri di Pedale è la seguente:

- C.Basso 16'
- Trombone 8'
- Basso 8'

Il C.Basso 16' è composto nella prima ottava da sei canne con semitonali e rinforzi di 8', dal Do² al Fa² con singola canna propria.

L'alimentazione è fornita da due mantici a lanterna, sovrapposti e uniti da un collettore a fisarmonica.

Sono collocati in posizione centrale a lato della consolle per l'organista.

Il mantice inferiore è dotato di due pompe azionate manualmente da una stanga in legno. Non è mai stato collegato un elettroventilatore.

Si tratta di uno strumento molto importante sia per essere il primo strumento "Mascioni" del quale si conservano ancora i disegni di progetto originali, sia perché nella sua "estetica" fonica si trova evidente traccia di una prima evoluzione dell'organo verso il romanticismo: i registri, seppur ancora presenti le spezzature bassi-soprani sul somiere a vento, sono azionati senza divisioni e il ripieno è accorpato nelle file più acute.

L'estensione del pedale alle 18 note reali, seppur con una reminiscenza dei Contrabassi con i rinforzi nella prima ottava, è un altro segnale del cambiamento in atto.

STATO DI CONSERVAZIONE

Purtroppo, lo strumento si presenta in pessime condizioni di conservazione, soprattutto per quanto riguarda la sezione del somiere del manuale.

Lo stato di abbandono e degrado, la caduta di acqua piovana e atti vandalici hanno fatto sì che le canne del somiere maestro si presentino oggi schiacciate e solo parzialmente recuperabili. Sommerse da parte della cassa collassata risulta al momento estremamente difficile valutarne la recuperabilità anche se si ritiene una stima del 50% delle canne esistenti restaurabili piuttosto vicina alla realtà.

Se si considera che le canne presenti sul somiere maestro ammontavano in origine a circa 800 unità, si ipotizza di doverne ricostruire in copia circa 400 e poter restaurare le restanti.

Le canne della sezione di Pedale, collocate sul lato opposto, sono invece in discreto stato di conservazione così come lo sono le canne di prospetto di entrambi i corpi. Queste ultime andranno restaurate rimuovendo eventuali ammaccature superficiali e riprendendo l'originale brillantezza estetica.

Le canne dei registri ad ancia del Pedale sono perfettamente recuperabili mentre le canne della Tromba 8' del somiere maestro dovranno essere ricostruite su misure rilevabili da quelle superstiti e dal nostro archivio storico.



Le canne schiacciate sul somiere maestro

Il somiere maestro in noce giunge anch'esso ai nostri giorni profondamente intaccato sia dall'acqua piovana infiltratasi da perdite del tetto sia da incuria e atti vandalici.

Le parti in ferro come le punte dei pettini e le squadre delle meccaniche sono arrugginite, le guarnizioni in pelle sono marcescenti così come lo sono parte dei fondi della segreta con le valvole. Alcune valvoline sono cadute all'interno della segreta perdendo le mollette di richiamo. Per quanto possibile vedere senza smontarlo si ritiene possibile un suo recupero ma solo una volta aperto in laboratorio sarà possibile un'ispezione ed una valutazione concrete.

I somieri di basseria della sezione di Pedale non sembrano aver sofferto cadute d'acqua piovana e sono pertanto restaurabili, modesta appare anche l'azione del tarlo che potrà essere contrastata in modo efficace.

Le trasmissioni meccaniche composte da tiranti in ferro e liste di legno di abete sono ben fatte ma presentano parti rotte e ruggine su tutte le componenti metalliche.

I mantici sono in discrete condizioni per quanto riguarda le componenti lignee in abete mentre le pelli delle stecche, delle ofelle e delle pompe, sono marcescenti e devono essere sostituite. Anche il soffietto di raccordo tra i due mantici deve essere rinnovato nelle pelli.

È necessario prevedere l'installazione di un elettroventilatore e di una valvola regolatrice della pressione, attualmente mancanti.

La consolle è abbastanza integra, il mobile ha bisogno di un restauro con integrazioni delle componenti lignee, la tastiera deve essere restaurata con sostituzione delle placature dei tasti naturali e restauro di quelle in ebano dei tasti diatonici.

La pedaliera è originale e dovrà essere restaurata con la sostituzione delle molle di richiamo dei pedali, arrugginite.

Il comando dei registri a pomello è integro nelle diciture e necessita solo di un'operazione di recupero estetico.

Le strutture e più in generale gli impianti devono essere risanati e verificati nella loro integrità. Andrà ricostruito il piano di calpestio ligneo tra la consolle e i corpi d'organo a protezione delle trasmissioni meccaniche sottostanti.

La cassa di contenimento nel lato del somiere maestro è praticamente andata distrutta. Originariamente composta da semplici telai, pannelli e da una tenda verticale azionabile dall'organista e ancora parzialmente in loco, dovrà essere ricostruita.

L'organo necessita quindi di un approfondito intervento di restauro/ricostruzione finalizzato al recupero dell'originaria struttura fonica e funzionalità del Mascioni del 1895.

Casa organaria Mascioni



La pedaliera



Le trasmissioni meccaniche



Vista del somiere: si notano le canne mancanti



Altra vista del somiere con le canne sotto il crivello



La segreta del somiere con le valvole e molle devastate dall'acqua



Vista del somiere maestro con le canne superstiti schiacciate



Le canne di legno del Contrabasso con le valvole semitonali



Il lavoro del tarlo nel somiere del Pedale